



Save the Children

Arianna Saulini, European and Domestic Advocacy Manager
Nutrire insieme il futuro, Bologna 3 aprile 2017



Terzo anno di monitoraggio
realizzato da Save the Children sui 45
comuni con più di 100.000 abitanti

Prima rilevazione nel 2013/2014:
emerse forti disparità nei territori
sia rispetto alla soglia che ai criteri di
accesso alle riduzioni o esenzioni per
le fasce a maggior rischio esclusione
sociale

Primo Rapporto pubblicato 2015

L'impegno di Save the Children per una mensa di qualità e aperta a tutti i bambini

La mensa non è solo un servizio ma anche un momento educativo, connesso al diritto all'istruzione di qualità e diritto alla buona salute.

Permettere l'accesso ad una mensa di qualità nelle scuole è uno strumento fondamentale di contrasto alla povertà minorile.

La mensa, oltre a garantire un'alimentazione corretta a tutti i bambini almeno una volta al giorno, è una occasione di convivialità, di educazione alimentare, di integrazione tra culture diverse.

Acquisisce un valore fondamentale in un momento in cui la crisi diminuisce la capacità di consumo nutrizionale delle famiglie, soprattutto quelle a rischio di esclusione sociale

In Italia nel 2015 quasi 1 famiglia con almeno un figlio minore su 10 ha avuto livello consumi al di sotto soglia di povertà assoluta

Indagine europea EU-SILC il 5,6% di minori in Italia non consuma neppure un pasto proteico al giorno

Indagine Commissione Parlamentare Infanzia: se nel 2007 i bambini che non potevano permettersi un pasto proteico una volta ogni due giorni erano il 6,2%, nel 2013 tale numero risultava più che raddoppiato, raggiungendo il 14,4%



ILLUMINIAMO
IL FUTURO

***Campagna Illuminiamo il futuro –
prevede obiettivi da raggiungere entro il 2030***

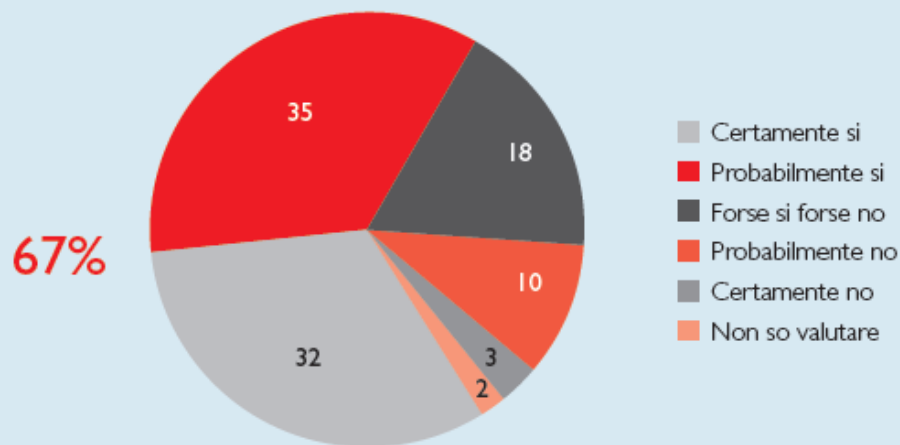
***Obiettivo 2 : tutti i minori devono avere
accesso all’offerta educativa di qualità***

Uno dei target di questo obiettivo è quello di «investire affinché tutte le istituzioni scolastiche principali garantiscano un servizio mensa di qualità per tutti e tale servizio deve essere gratuito per i minori in condizioni certificate di povertà, entro il 2030 in ogni regione italiana»

Sondaggio commissionato a IPSOS nel 2015 rivolto ai genitori dei bambini che frequentano la scuola primaria

Una parte dedicata specificamente ai **genitori dei bambini che non frequentano il servizio mensa,**

Se il servizio mensa fosse disponibile lei con che probabilità manderebbe suo figlio/i suoi figli alla mensa scolastica?



Fonte: Sondaggio IPSOS per Save the Children



*Nella mensa c'è poco colore,
e troppo rumore.*

*C'è poca noia,
e la voglia di chiacchiere che
porta gioia.*

*Il cibo è sano,
che buono il riso allo
zafferano.*

*Il piatto non è bello da
vedere,
ma la bontà dovrebbe
prevalere.*

*Come la nostra mensa
potrebbe migliorare?*

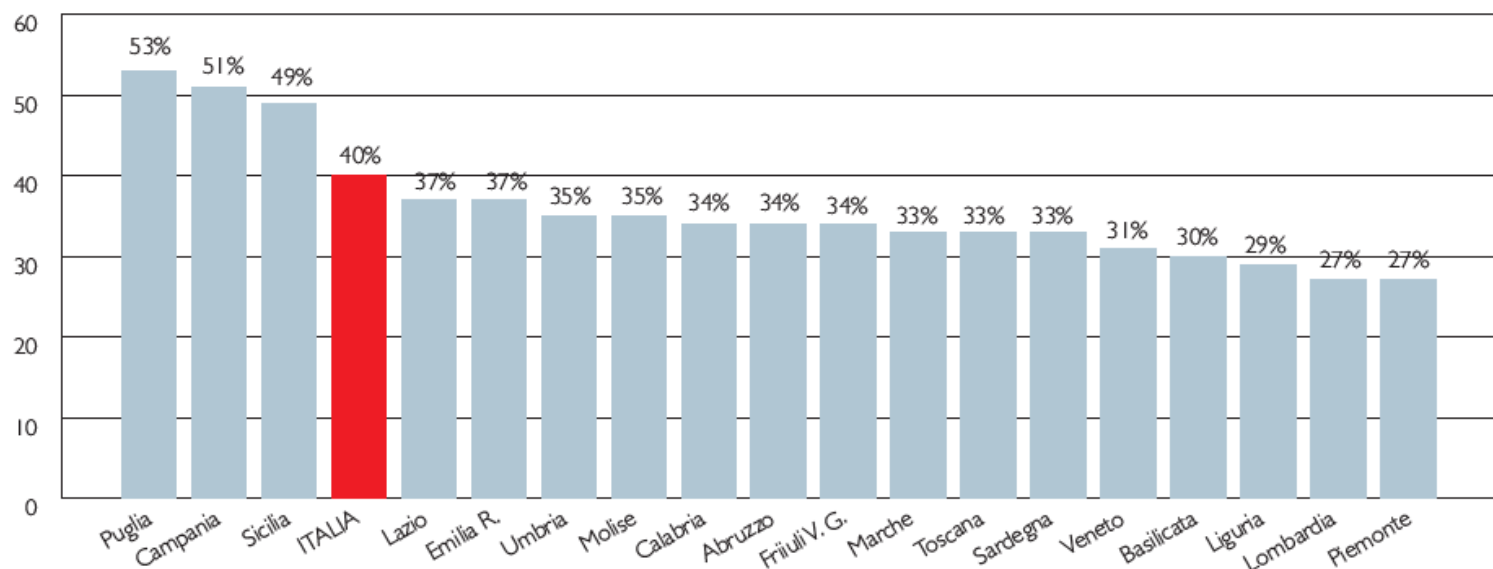
*Con un colore allegro da
poter ammirare,
e il succo ace che ci piace,
meno rumore e più pace,
più divertimento e meno
stordimento!*

LA MENSA A SCUOLA A VOLTE C'E' E A VOLTE NO

La presenza del servizio di refezione non è garantita in tutti i comuni in maniera uniforme

i dati risalgono all'anagrafe dell'edilizia scolastica 2011-2012, perché l'ultima anagrafe 2014-2015 non censisce la presenza del servizio di refezione scolastica

Tabella I - % di istituzioni scolastiche principali senza servizio mensa

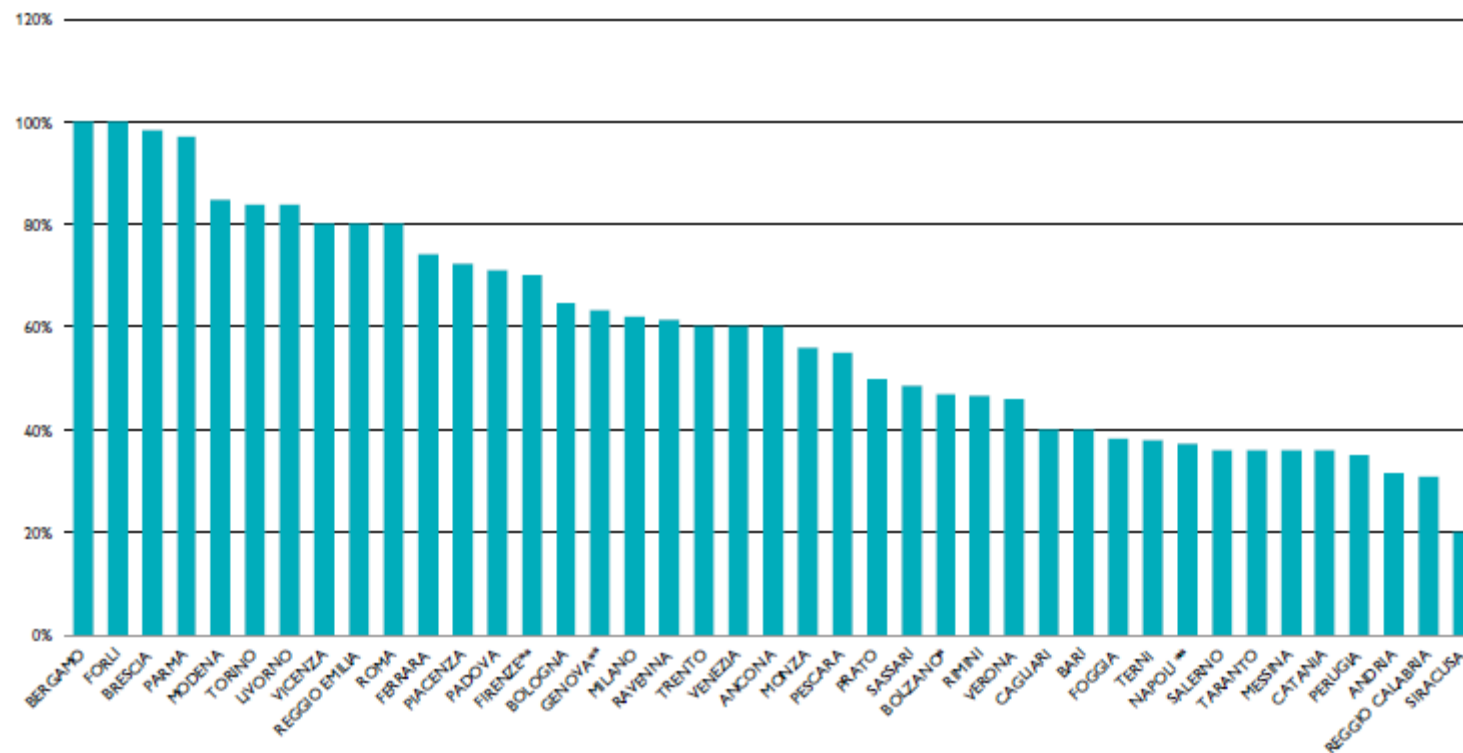


Fonte MIUR (2011-12)

Tabella 1 - % alunni che non usufruiscono del servizio mensa, abbandono scolastico e mancanza di tempo pieno

Regioni	% Alunni che non usufruiscono del servizio mensa 2014/2015	Tasso abbandono scolastico (2015)	% di classi senza tempo pieno (2014)
Sicilia	80%	24,3	92%
Puglia	73%	16,7	84%
Molise	70%	10,1	92%
Campania	65%	18,8	89%
Calabria	63%	16,1	78%
Abruzzo	59%	14,2	87%
Marche	57%	10,0	75%
Umbria	54%	8,1	78%
Basilicata	49%	10,3	49%
Sardegna	47%	22,9	64%
Lazio	46%	11,3	54%
Veneto	42%	8,1	74%
Emilia Romagna	39%	13,3	56%
Toscana	34%	13,4	54%
Friuli V.G.	32%	6,9	60%
Lombardia	32%	13,1	53%
Valle d'Aosta	29%	16,3	/
Liguria	28%	12,0	60%
Piemonte	28%	12,6	54%
Trentino A.A.	11%	10,9	Trento 30%, Bolzano /

Grafico 1 - Percentuale di spesa a carico delle famiglie a. s. 2015/2016

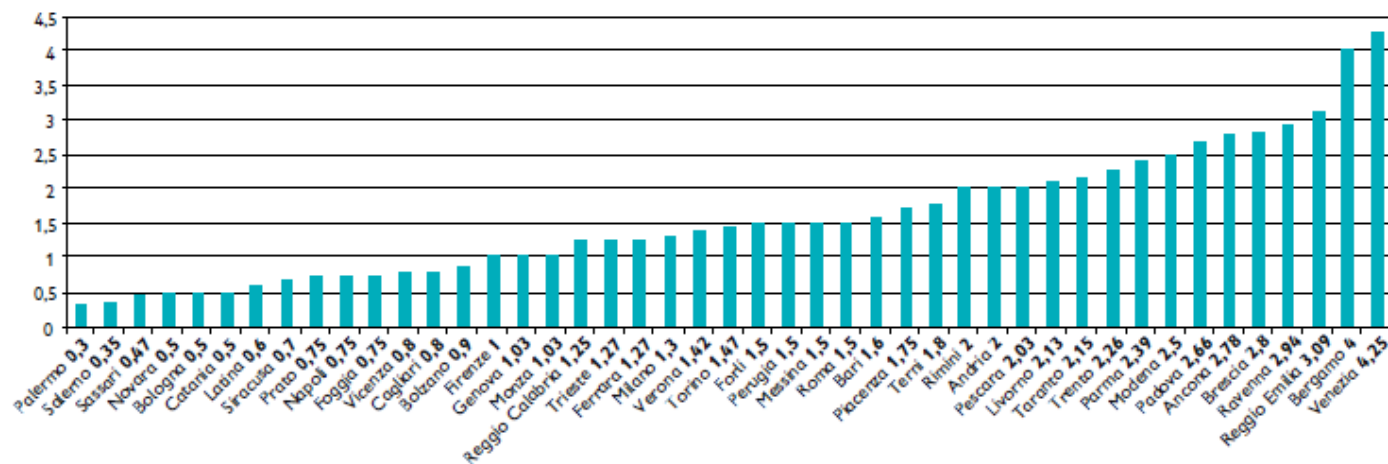


Elaborazione Save the Children, dati questionari Comuni

* Il Comune di Bolzano riferisce come dato più aggiornato quello dell'a.s. 2014/2015.

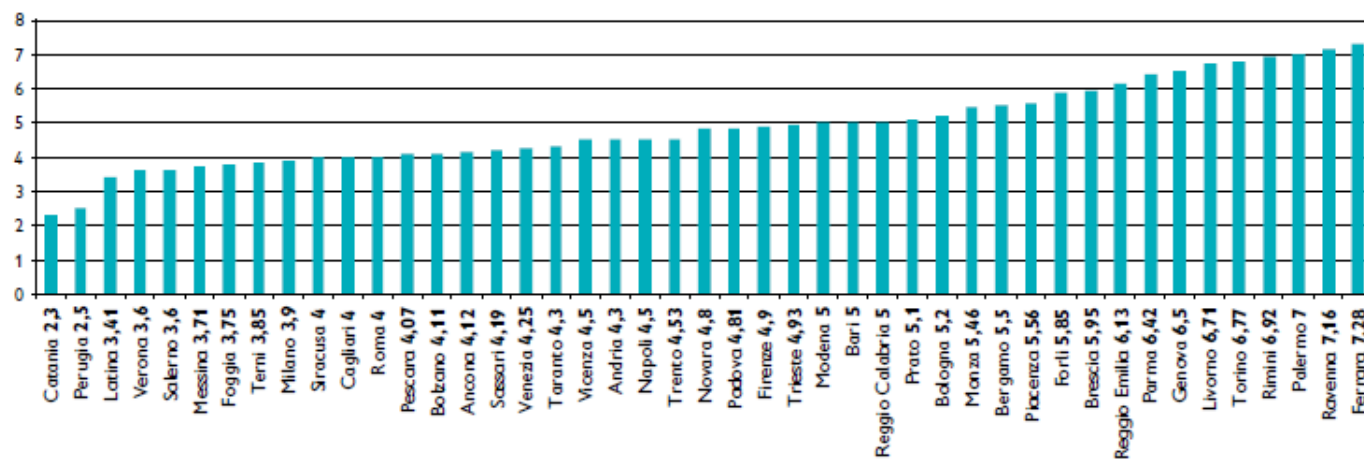
** Il Comune di Genova riferisce che il dato si riferisce all'anno solare 2016, i Comuni di Firenze e Napoli all'anno solare 2015.

Grafico 2 - Tariffa minima scuole primarie per l'a.s. 2015/2016



Fonte: elaborazione Save the Children

Grafico 3 - Tariffa massima scuole primarie per l'a.s. 2015/2016



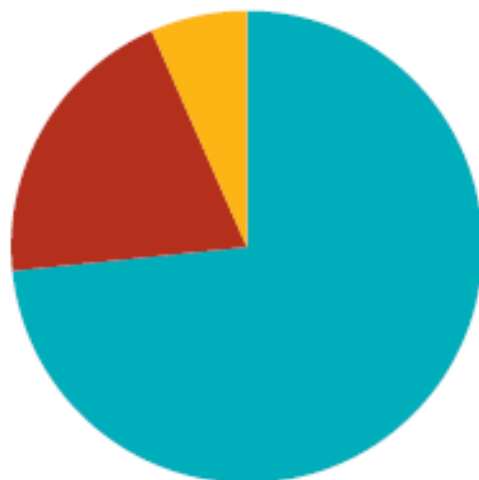
Fonte: elaborazione Save the Children

Esenzione totale del pagamento

11 comuni su 45 non prevedono esenzione

I rimanenti 34 non seguono criteri simili (solo 23 la prevedono per famiglie in povertà)

Grafico 6 - Esenzione



- SI: Ancona, Andria, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Latina, Livorno, Milano, Messina, Modena, Monza, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Pescara, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Sassari, Siracusa, Taranto, Terni, Torino, Trieste, Venezia, Verona
- Solo su segnalazione dei servizi sociali: Bergamo, Catania, Forlì, Parma, Piacenza, Rimini, Trento, Vicenza
- NO: Bolzano, Padova e Salerno

Fonte: elaborazione Save the Children

Raccomandazioni

Concepire **la mensa come diritto e non più come servizio a domanda individuale**, quindi un diritto garantito a tutti i bambini e riconosciuto come livello essenziale delle prestazioni sociali;

*IV Piano Nazionale Infanzia, include tra le azioni: **Garantire: l'accesso universale al servizio di refezione scolastica (livello essenziale delle prestazioni sociali) a partire dal potenziamento di mense scolastiche in aree geografiche caratterizzate da forte disagio socio-economico; l'investimento di adeguate risorse affinché il servizio risulti gratuito per i bambini in condizioni di povertà certificata; l'applicazione da parte dei Comuni di criteri omogenei di compartecipazione dei genitori ai costi; qualità e opportunità educativo-alimentare.***

Investire risorse e utilizzare fondi Europei : i **fondi FEAD destinati all'attivazione di mense scolastiche non sono stati ancora spesi**

Raccomandazioni ai Comuni

- garantire tariffe minime e massime uniformi su tutto il territorio nazionale da applicare a tutte le famiglie - residenti e non- secondo il principio di contribuzione progressiva sulla base del livello economico della famiglia stessa (ISEE) e con la possibilità di modificare la fascia di contribuzione a favore dell'utenza anche durante l'anno scolastico, presentando l'ISEE corrente;
- garantire che in nessun caso i Comuni escludano i figli di genitori morosi dal servizio mensa e anche laddove ci sia una morosità colpevole, la rivalsa nei confronti dei genitori venga esercitata tramite canali che in alcun modo coinvolgano i bambini e li discriminino;
- garantire che il principio affermato dal MIUR per cui il servizio mensa è pienamente riconosciuto come tempo scuola, sia attuato concretamente anche attraverso iniziative di educazione alimentare, di educazione alla conoscenza dei prodotti della natura e dell'alimentazione nelle diverse culture e tradizioni, di pratica della convivialità e di partecipazione attiva

THANK YOU



Save the Children